



# Riva del Garda

**Il convegno** | Gli ambientalisti lanciano la loro strategia d'intervento

## «L'ospite non si seleziona sul censo»

### Il dibattito

Diversi gli esperti intervenuti nel merito. Tensione durante il discorso di Rigatti

di **Giacomo Polli**

**RIVA** «È necessario evitare che le misure adottate per contrastare l'overtourism finiscano per provocare la selezione degli ospiti sulla base delle loro capacità economiche». È questa una delle proposte espresse da Maurizio Davolio, presidente dell'associazione italiana Turismo Responsabile, durante il convegno «Turismo (in)sostenibile» organizzato dal coordinamento per la tutela dell'ambiente Alto Garda e Ledro. Una presa di posizione, quella di Davolio, che contrasta significativamente quanto espresso dalle figure e dalle istituzioni del territorio, che nel corso degli ultimi mesi hanno parlato sempre più della

volontà di aumentare la qualità del turismo a discapito della quantità. Una proposta, inoltre, che si inserisce all'interno di un quadro ben più definito, con l'associazione che a stilato una lista di iniziative volte a combattere un fenomeno - quello del sovraffollamento turistico - «che sta provocando disagi ormai noti». Tra queste anche la volontà di istituire un osservatorio in grado di studiare le conseguenze del turismo e di comprendere l'efficacia delle misure adottate al fine di migliorare una situazione - definita dagli ambientalisti - «ormai insostenibile». Oltre a Maurizio Davolio, il convegno ha visto diverse figure presenti, tra cui quella di Michil Costa, imprenditore che si definisce «uomo di natura», che ha spiegato come ad oggi sia necessario «immaginare un mondo diverso, perchè - spiega - il benessere del nostro territorio non è più lo stesso». A raccogliere l'applauso dei presenti, circa una sessantina, la considerazione di Costa sulla tassa di soggiorno che - aggiunge - «dovrebbe essere data alla comunità». «Credo che sia anche doveroso - prosegue l'imprenditore - cominciare a fare strategie di

marketing sincere, esponendo anche le criticità del territorio con l'obiettivo di indurre il turista a pensare al comportamento da adottare».

Tra i temi trattati nel corso del pomeriggio anche quello relativo al consumo di suolo, con l'architetto Giorgio Tecilla che ha affermato: «Questo è un territorio con tendenze allarmanti, la popolazione è stabile eppure si continua a costruire a discapito del paesaggio. Stiamo rispettando le aspettative dei residenti? Credo che le persone non abbiano la percezione di ciò che stiamo perdendo» conclude raccogliendo il consenso del pubblico. Ad occupare parte del convegno anche una parentesi sul tema casa, con Manuela Faggioni che ha approfondito l'emergenza che sta colpendo il territorio provinciale: «Le persone hanno il diritto di avere un tetto sopra alla testa e un lavoro dignitoso, con uno stipendio in linea con il costo della vita. Ad oggi si fatica ad ottenere entrambe le cose e i nostri giovani non riescono ad emanciparsi». Tra le proposte avanzate da Faggioni anche quella di istituire un «fondo morosità» che



**Il convegno** Il presidente dell'Apt Silvio Rigatti è salito sul palco per confrontarsi con gli ambientalisti

permetta ai proprietari degli appartamenti di riscuotere il canone d'affitto anche in caso di difficoltà economiche degli inquilini. Verso la fine dell'incontro, a sollevare tensione tra il pubblico, è stato l'intervento di Silvio Rigatti, presidente di Garda Dolomiti, che ha espresso la propria contrarietà rispetto ad alcune iniziative portate avanti dagli ambientalisti, tra cui il volantinaggio effettuato nel mese di agosto da alcuni membri del coordinamento, i quali invitavano i turisti al rispetto di alcune regole per

la pacifica convivenza con i residenti. «Volevate imitare le proteste che ci sono state all'estero - ha affermato Rigatti facendo riferimento alle iniziative contro l'overtourism che ci sono state a Barcellona - evidentemente il turismo va di moda e in questo modo avete ottenuto visibilità. Comunque il turismo è una risorsa e va gestito, se non stiamo bene noi non possono stare bene nemmeno gli ospiti. Stiamo lavorando a un turismo sostenibile e che rispetti l'ambiente».